

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00662165
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	turibolo
OGTT - Tipologia	a corpo architettonico
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI

PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1845
DTSF - A	1845
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	1840/ 1845
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega francese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ traforo/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	30
MISL - Larghezza	9
MISV - Varie	larghezza coppa 16
MISV - Varie	altezza impugnatura 6.5, diametro impugnatura 8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	La base, a sezione circolare, è impostata su un alto gradino liscio, che una breve cornice concava ed una convessa ad archi inflessi pendenti, includenti corolle di fiori e separati in basso da trifogli su fondo puntinato, raccordano al corpo centrale piatto, liscio e lucido. Su di esso pendono scaglie dal breve collo in cui si restringe e che una cornicetta bombata collega alla coppa. Questa, sul fondo, è decorata da archi acuti modanati al ternati a fiori a giglio su campo puntinato,

sull'oggetto	mentre nella parte centrale è liscia e lucida. Alla sommità si allarga, con un profilo poligonale mistilineo definito da tre terne di lati rettilinei collegate da altrettanti archi di cerchio convessi ed è decorata con tre terne di archi acuti trilobati aggettanti. Questi hanno pennacchi puntinati recanti campi triangolari piatti, lisci e lucidi e includono trifogli, su fondo puntinato. (Segue in OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMP - Posizione	gradino della base
STMD - Descrizione	PM in campo a losanga
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Insieme alle ampole (scheda 20000017), al vassoio portampolle (scheda 200 00018), al campanello (scheda 20000019), all'ostensorio (scheda 20000016) e alla navicella (scheda 20000015) il turibolo fa parte del servizio in argento dorato di proprietà di Giovanni Battista Parretti (1779-1851), arcivescovo di Pisa dal 1839 al 185: gli oggetti che compongono il servizio pre sentano caratteri stilistici profondamente diversi fra loro. Il turibolo e la navicella, datati tra il 1840 e il 1845 da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 75), ma in realtà eseguiti nel 1845 come attesta la data racchiusa in una delle cartelle sul coperchio della navicella, si inseriscono in un ambito culturale assai diverso da quelli cui appartengono le ampole, il vassoio portampolle e il campanello da un lato e l'ostensorio dall'altro. Negli inventari non c'è traccia di questi due arredi e soltanto la presenza dello stemma Parretti fornisce la prova della loro appartenenza a questo Arcivescovo. Sebbene il punzone di bottega impresso sul turibolo non consenta di individuare con esattezza l'orafo che ha realizzato i due oggetti, tuttavia grazie ad un'accurata analisi stilistica è possibile risalire almeno al contesto artistico di cui sono il frutto. Tipico esempio di stile neogotico, nella forma e nell'apparato decorativo essi, senza riferirsi ad un modello preciso, cercano di mettere insieme tanti frammenti ritenuti propri del gusto trecentesco, nel tentativo di riecheggiare lo spirito di quel mondo così lontano. La Francia è all'avanguardia nella rielaborazione degli stili storici più disparati ed è proprio nell'ambito francese che troviamo esempi particolarmente interessanti di arredi dominati dal gusto neogotico. Questo comincia a farsi strada a partire dall'Esposizione dei prodotti per l'industria del 1834, la prima di quelle tenute durante il regno di Luigi Filippo, e si diffonde su vasta scala soprattutto dagli anni Quaranta del XIX secolo. L'oreficeria di uso ecclesiastico, da sempre più conservativa e legata alla tradizione rispetto a quella di uso profano, viene influenzata dal gusto neo gotico soltanto a partire dai tardi anni Quaranta dell'Ottocento e trova nell' "orfèvre du Roi" Jean-Charles Cahier prima ed in Placide Poussielgue- Rusand poi esponenti di grande prestigio. In questo ambito artistico si collocano il turibolo e la navicella del servizio Parretti, che rappresentano l'ennesimo esempio dell'esistenza di stretti legami tra la Cattedrale più sana e le botteghe orafe francesi, che in questi anni sono all'avanguardia in Europa. Per questi oggetti, eseguiti a pendant, l'architettura si rivela una sorgente inesauribile d'ispirazione. Il turibolo riprende la tipologia "a castello": il coperchio è diviso in due ordini separati da una balaustra e scanditi</p>

da archi acuti trilobati. Questi costituiscono il leit motiv della decorazione non solo del turibolo, ma anche della navicella, in cui racchiudono trifogli. Nei due oggetti, ma soprattutto nel turibolo, si avverte un verticalismo accentuato, che esprime la tensione a salire verso l'alto, evidente nella forma del coperchio del turibolo così snello ed allungato, come pure nell'insistenza nel ripetere ovunque gli archi ogivali, i trifogli e la figura del triangolo riproposta anche nel corpo conico del l'impugnatura del turibolo. Quel bisogno di trascendenza e di comunione col divino, che si avverte nello slancio verticale delle cattedrali gotiche, finisce per rappresentare l'immagine stessa del Medioevo. Ma anche in questi oggetti l'ecllettismo è in agguato: le cornici con foglie d'acanto, i passanti per le catenelle a forma di vaso dal corpo bombato, il nodo a vaso strigilato con cornici a tortiglione della navicella e, soprattutto, la terminazione a cupola del coperchio del turibolo, laddove ci saremmo aspetta ti più coerentemente una guglia gotica, costituiscono elementi estranei al la cultura medievale. Il Medioevo, trasfigurato dall'ottica romantica, vie ne visto non con gli occhi della storia, ma con quelli del sentimento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48826

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 75 n. 38/B

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 124

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Tagliavini M. G.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	